



STAZIONE I

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo!

Matteo 17,24

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:
«Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

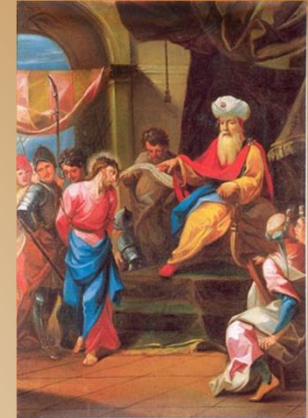
25 E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

26 Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare **Gesù**, lo consegnò perché fosse crocifisso.



[...] E gli ripetono in coro la domanda capziosa: «In nome del Dio vero, di' a noi: sei il Cristo?».

E, avutane la risposta di prima, lo condannano a morte e danno ordine di condurlo a Pilato.





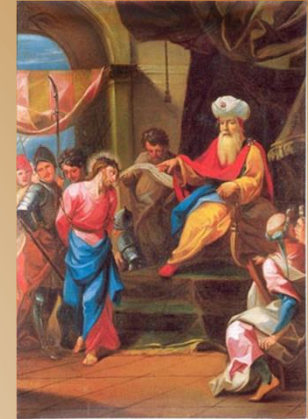
Dice Gesù:

«Non entrando i giudei da Pilato, uscì Pilato per udire che avesse la turba vociferante e, esperto come era nel governo e nel giudizio, con un solo sguardo comprese che il reo non ero io, ma quel popolo ubriaco di odio.



L'incontro dei nostri sguardi fu una reciproca lettura dei nostri cuori.

Io giudicai l'uomo per quel che era.



**Egli giudicò Me per quel che ero. In Me venne per lui della
pietà perché era un uomo debole.**

Ed in lui venne per Me della pietà perché ero un innocente.

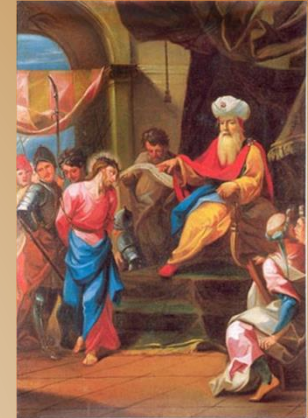
Cercò di salvarmi dal primo momento.

**E, dato che unicamente a Roma era deferito e riserbato il
diritto di esercitare giustizia verso i malfattori, tentò di
salvarmi dicendo: “Giudicatelo secondo la vostra legge”.**



Ipocriti per la seconda volta, i giudei non vollero dare condanna.

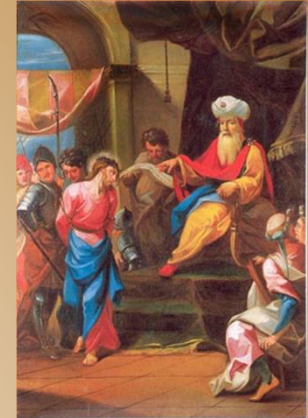
Vero che Roma aveva diritto di giustizia, ma quando, ad esempio, Stefano venne lapidato, Roma imperava tuttora su Gerusalemme ed essi, ciononostante, definirono e consumarono giudizio e supplizio senza curarsi di Roma.



Per Me, di cui avevano non amore ma odio e paura – non mi volevano credere Messia, ma non volevano uccidermi materialmente nel dubbio lo fossi – agirono in maniera diversa e mi accusarono come sobillatore contro la potenza di Roma (voi direste: “ribelle”) per ottenere che Roma mi giudicasse.



Nella loro aula infame, e più volte nei tre anni del mio ministero, mi avevano accusato d'esser bestemmiatore e falso profeta, e come tale avrei dovuto esser da essi lapidato o comunque ucciso. Ma ora, per non compiere materialmente il delitto di cui sentono per istinto che sarebbero puniti, lo fanno compiere a Roma accusandomi d'esser malfattore e ribelle. Nulla di più facile, quando le folle sono pervertite ed i capi insatanassati, di accusare un innocente ...».

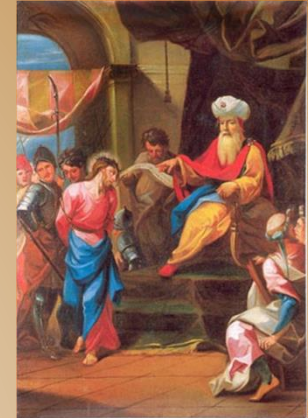


Dice Gesù:

**«...Oh! figli, figli Mieì! Perché non persistete a chiedere:
“Cosa è la verità”?**

**Essa, la Verità, non chiede che di farsi conoscere, per
istruirvi su di essa.**

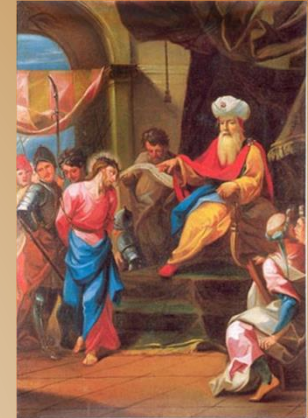
**Vi sta davanti come a Pilato e vi guarda con occhi di
amore supplicante, implorandovi: “Interrogami. Ti
istruirò”.**



**Vedi come guardo Pilato? Ugualmente guardo voi tutti così.
E, se ho sguardo di sereno amore per chi mi ama e chiede le
mie parole, ho sguardi di accorato amore per chi non mi
ama, non mi cerca, non mi ascolta.**

Ma amore, sempre amore, perché l'Amore è la Mia natura.

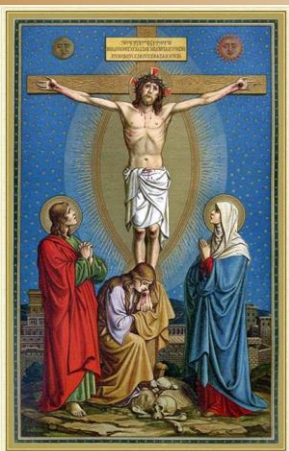
**Pilato mi lascia dove sono, senza interrogare di più, e va dai
malvagi che hanno la voce più grossa e che si impongono
con la loro violenza.**



E li ascolta, questo sciagurato che non ha ascoltato Me e che ha respinto con una scrollata di spalle il Mio invito a conoscere la Verità. Ascolta la Menzogna. L'idolatria, quale che sia la sua forma, è sempre portata a venerare ed accettare la Menzogna, quale che sia.

E la Menzogna, accettata da un debole, porta il debole al delitto.

Pure Pilato, sulle soglie del delitto, mi vuole salvare ancora e una e due volte. E' qui che mi manda a Erode. Sa bene che il re astuto, che barcamena fra Roma e il suo popolo, agirà in modo da non ledere Roma e da non urtare il popolo ebreo. Ma, come tutti i deboli, allontana di qualche ora la decisione che non si sente di prendere, sperando che la sommossa plebea si calmi.».



Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Dolcissimo Gesù ti offro
queste preghiere a
LODE ONORE
GLORIA
ADORAZIONE
VENERAZIONE
RIPARAZIONE
BENEDIZIONE
RINGRAZIAMENTO
AMORE
a Te

DIO UNO e
TRINO

e ti chiedo umilmente di
ascoltare queste mie
intenzioni ...

CREDO

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

flagellato,
il cui Sangue copra tutte le
intelligenze delle creature e
renda vani tutti i loro
cattivi pensieri, attutisca il
fuoco delle loro passioni e
faccia risorgere intelligenze
sante

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

flagellato,
il cui Sangue copra e
riempia la bocca di tutte le
creature, e renda morte le
labbra alle bestemmie, alle
imprecazioni, a tutte le loro
parole cattive

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

flagellato,
il cui Sangue copra le mani
di tutte le creature, e gli dia
il terrore delle tante azioni
nefande

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

che sente il grido della sua
gente: **Crocifiggilo,**
crocifiggilo

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

col Cuore sanguinante nel
vedere il suo popolo
fulminato dalla
maledizione che loro stessi
hanno suggellato con piena
volontà imprecaando contro
il suo Sangue

Gloria al Padre